



### PREGHIERA DI SAN FRANCESCO

«Altissimo glorioso Dio,  
illumina le tenebre del mio cuore.  
Dammi fede retta,  
speranza certa e carità perfetta,  
sapienza e conoscenza  
perché osservi i tuoi comandamenti».

\* \* \* \* \*

«Rapisca, ti prego, Signore,  
l'ardente e dolce forza del tuo amore  
la mente mia da tutte quelle cose  
che sono sotto il cielo,  
perché io muoia per amore dell'amor tuo,  
come tu ti sei degnato morire  
per amor dell'amor mio».



*Visita il sito:*

[www.monastero-spirituale.it](http://www.monastero-spirituale.it)

*Per comunicare:*

Madre Elide Germondari

e-mail: [elideger@libero.it](mailto:elideger@libero.it)



*Veneranda croce del sec. XIV  
che si trova nella Cattedrale  
di Würzburg, in Germania*

## IL CROCIFISSO E IL LADRO

## IL CROCIFISSO E IL LADRO

“Nella bella cattedrale di Würzburg, in Germania, si trova una veneranda croce del sec. XIV. Il Signore ha le mani staccate dalla traversa e le tiene incrociate una sull'altra sul petto, avendo i chiodi ancora tra le dita.

**Una leggenda** racconta che un ladro incredulo, vista la corona d'oro sulla testa del Re crocifisso, stese la mano per prenderla. In quel preciso istante il Signore staccò le mani e i chiodi dalla croce, s'inclinò in avanti, abbracciò il ladro e lo accostò al suo cuore.

Quali furono i pensieri che attraversarono la mente di quell'uomo? Vergogna... pentimento ... riconoscenza ... desiderio di non staccarsi più da quell'abbraccio? Lo trovarono svenuto.

Da quel tempo Cristo non ha mai più riallargato le sue braccia, ma ha continuato a tenerle così, come sono ora, come se volesse sempre stringere al cuore l'uomo peccatore, guardandolo profondamente negli occhi”.

Indicibile la tenerezza di questo Crocifisso! Con il suo gesto, così miracolosamente affettuoso, sembra dirci: “Se vuoi ... resta tra le mie braccia, non temere le difficoltà, non smarrire la speranza, riscaldati al mio Amore, prendi forza dal mio Spirito e, camminando insieme, diremo ... Padre Nostro ... venga il Tuo Regno ...” .

Che cosa è più doveroso, dolce, amabile, in tempo di Quaresima, che condividere con Gesù la sua Passione, dall'inizio, l'agonia nell'Orto del Getsemani? Lui stesso ha chiesto alla sua confidente, S. Margherita Maria Alacoque, questa compagnia particolare, chiamandola Ora Santa.

I Vangeli sinottici riportano tutti, con poche variazioni, i momenti di questa terribile agonia in cui si scontrano la giustizia di Dio e il peccato dell'uomo. Vogliamo anche noi fare compagnia a Gesù, la Vittima dell'amore misericordioso del Padre.

“Presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, **Gesù cominciò a provare tristezza e angoscia**. Disse loro: la mia anima è triste fino alla morte, restate qui e vegliate con me” (Mt. 26, 37-38). Come può Gesù, il Figlio di Dio, provare “tristezza e angoscia”? “Paura” anche, troviamo nel secondo Vangelo (Mc. 14, 33). “In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio” (Gv. 1, 1). Ti sei annientato per noi, Gesù, ti sei annichilito, per sconfiggere in radice il peccato degli uomini, per restituire a Dio Padre la bellezza della creatura originaria. Ma Tu sei anche uomo, mio amore, e non puoi non sentire paura, per quello che dovrà succedere su di Te, tristezza, perché non tutti capiranno e accetteranno il tuo amore eccessivo, angoscia per loro, per il loro destino eterno.

“**Vegliate con me**”: invece noi dormiamo, Gesù, nel nostro peccato, nella nostra illusoria sicurezza, nella nostra tiepidezza e superficialità. Anche i tuoi discepoli più intimi, Pietro, Giacomo e Giovanni, dormo-

no. “Gli altri uomini – Tu hai detto a S. Margherita Maria – si appagano di tormentare il mio corpo, ma costoro ( i Sacerdoti? ) straziano il mio cuore, questo cuore che non ha cessato mai di amarli”.

**“Abbà, Padre! Tutto è possibile a Te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi Tu”**. Una lotta estrema, tra la sensibilità umana e la volontà ardente di piacere al Padre amato. Una lotta fino a versare gocce di sangue (Lc. 22, 43 – 44 ), superata con la preghiera intensa, “sempre più intensa”, e il conforto dell'Angelo, inviato dal Padre, a conforto e consolazione.

Nessuna sofferenza umana raggiunge quella che hai sofferto Tu, mio Gesù, ma vogliamo pregarti per quanti non ce la fanno a sopportarla, abbi pietà di loro!



### Ti preghiamo per il dolore dell'uomo

Ti preghiamo per coloro che soffrono nel corpo, nel cuore, nello spirito;

Ti preghiamo per gli anziani soli, per gli ammalati che non hanno speranza, per le famiglie divise o cariche di pesi insopportabili, per i giovani che hanno imboccato strade sbagliate ...

Ti preghiamo o Crocifisso per il dolore dell'uomo, per coloro che portano impresse sul loro volto e nel loro corpo le tue stimate, dei quali hai detto: “Ciò che avrete fatto a loro, l'avrete fatto a me”.